



CONFRONTI D'EPOCA

rubrica di Giuseppe Ceccarelli

Sperando di fare cosa gradita ai sempre più numerosi lettori, "flash" presenta, da questo numero, una nuova rubrica dal titolo "CONFRONTI D'EPOCA" a cura di Giuseppe Ceccarelli.

Si tratta di una carrellata retrospettiva di curiosità ed avvenimenti di altri tempi di cui la stampa locale dell'epoca dette ampio risalto. Rispolverare un passato che ancora oggi fa parte del bagaglio storico e culturale degli ascolani e metterlo a confronto con il presente servitò da stimolo per meglio capire il nostro tempo.

DALL'ECO DEL TRONTO DELL'8 NOVEMBRE 1863

Seduta provinciale del 1 Novembre 1863

In seguito alla proposta dell'onorevolissimo Sig. Prof. Nicola Tamburrini sviluppata con eleganti e patriottiche parole, il consiglio provinciale decreta lire 1.000 a favore dei sventurati Polacchi non consentendo di più le strettezze finanziarie della Cassa Provinciale e le esigenze di bilancio.

Saremmo curiosi di sapere a quale delle due fazioni che si scontrano oggi in Polonia, l'attuale Amministrazione Provinciale di Ascoli avrebbe destinato la somma di mille lire.

Intendiamoci! sempre se detta cifra non avesse messo ulteriormente in crisi le già precarie casse di Palazzo S. Filippo ...

Non vorremmo avere questo terribile rimorso di coscienza.

DALL'ECO DEL TRONTO DEL 18 NOVEMBRE 1866

"Il Ginnasio e il Liceo del Municipio Ascolano sono chiusi. I buoni cittadini ne sono irritati: infatti è cosa ben dolorosa vedere drappelli di giovani studenti girovagare per il paese inaspriti e mesti per vedersi preclusa la via delle scienze e costretti a sospendere il corso dei loro studi sul più bello ...

La notizia, in se per se, non racchiude importanza giornalistica nè è cronaca eclatante. Fa però riflettere intensamente sul modo di concepire la scuola da parte dei giovani di ieri e di oggi.

Se i nostri figli infatti, per una ragione o l'altra, vedessero chiusa la loro scuola anche per un solo giorno, non andrebbero certamente in giro .. inaspriti e mesti.

Forse perchè c'è un modo nuovo di concepire la scuola da parte degli studenti di oggi o forse perchè è nella scuola stes-

sa che qualche rotella del farraginoso ingranaggio non funziona? Chissà ...

DALL'ECO DEL TRONTO DEL 29 NOVEMBRE 1863

Cattura del Capo Brigante Giovanni Piccioni

... "Ecco come il Piccioni, dopo tante ricerche ed inutili agguati, cadde come uno spensierato in poter della legge".

Mostratosi per le vie di S. Benedetto fu riconosciuto dal nostro concittadino marchese Giuseppe Alvitreti; questi, alla vista del famigerato brigante, lo fece seguire mentre lui avvertiva il sindaco della città. Il Piccioni era in compagnia di altri due uomini: Giovanni Angelini di Colonna e Emidio Di Domenico di Collina.

Riportiamo testualmente la lettera che il marchese Alvitreti spedì al giornale "Eco del Tronto" su questo episodio:

"Io trovavami nel giorno 23 del corrente mese di passaggio in S. Benedetto e fui subito avvertito che Piccioni era a desinare sulla "Locanda della Stazione". Il brigante tanto celebre io non lo aveva mai conosciuto e però volli vedere. In quel momento egli pranzava in compagnia di tre frati e di due contadini che all'aspetto sembravano veramente montanari.



Piccioni carico d'anni, ancora un grande prestigio circondava il suo nome. Nel 1848 - 49 - 60 - 61 fu il supremo comandante di una terribile e tradizionale reazione nelle nostre montagne.

Quest'uomo era fatale al paese.

Egli doveva arrivare a Roma, nel centro sicuro delle grandi operazioni clericali-legittimistiche. Italiano e cittadino ascolano altamente sentii il mio dovere di arrestare nel suo cammino un nemico della patria". Giuseppe Alvitreti

Visti i tempi che corrono, quanti cittadini, oggi, avrebbero avuto lo stesso coraggio che animò allora il Marchese Alvitreti?

Siamo certi che, presi dal terrore o in rispetto alla benemerita omertà, avrebbero girato a largo e non si sarebbero certamente esposti a tanto pericolo.

E forse ... non a torto!

DALL'ECO DEL TRONTO DEL 15 NOVEMBRE 1863

Nel giorno 10 novembre 1863 si apriva nel nostro Consiglio Comunale la sessione autunnale. Si legge testualmente: «In questa seduta prima di ogni altra cosa si dava lettura al resoconto morale della giunta.

In esso si stabilisce chiaramente un giusto parallelo di quanto non permettevasi attuare sotto il passato regime con ciò che è dovere di compiere si è compiuto sotto il presente.

La nostra Rappresentanza Municipale saviamente armonizzando l'entità delle entrate le esigenze dei tempi, tracciando il quadro dei provvedimenti presi e da prendersi egualmente ne ha persuaso, essere stati preposti alla cosa pubblica uomini i quali con rara abnegazione si dedicarono per così dire corpo ed anima al bene del nostro Paese, e nell'intervallo delle Sessioni rappresentanti il Consiglio furono i più fedeli esecutori ed interpreti del suo volere. Da quel reso conto infatti apparisce nulla essere stato trasandato, mentre nessun voto vi si manifesta ne lascia alcuna cosa a desiderare».